

ti: «Non vanno restituiti - chiarisce Scajola - Con Marchionne il Lingotto ha investito molto sull'auto. E allora via le polemiche, ma Fiat si ricordi che l'Italia ha dato alla Fiat come la Fiat ha dato all'Italia».

TUTTI IN AMERICA

Per l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, Pd, «le soluzioni debbono responsabilizzare l'azienda e mantenere l'attività dello stabilimento nell'ambito della filiera dei prodotti automobilistici». Mentre anche la presidente del Piemonte Mercedes Bresso vuole chiarezza sugli stabilimenti, posizione condivisa dai sindacati («l'unica cosa che hanno fatto con molta solerzia è dividersi i dividendi, per il resto è tutto occultato, Fiat chiarisca i suoi obiettivi», dice il segretario Cisl Raffaele Bonanni), oltreoceano l'atteggiamento è decisamente diverso. Da mesi fioccano indiscrezioni, mai confermate, sulle nuove produzioni Fiat che verranno trasferite

IL PIEMONTE PUNTA SUL VERDE

Il piano della Regione Piemonte prevede investimenti per lo sviluppo dei motori a combustione interna, ma anche ibridi ed elettrici, nel segmento della city car, strategico per Fiat.

negli stabilimenti americani, dal Canada al Messico. Unica notizia confermata la produzione della Cinquecento a Toluca, in Messico, con un investimento di 550 milioni di dollari e la creazione di 500 posti di lavoro. Nessuno intanto smentisce l'affermazione secondo la quale produrre la nuova Alfa Romeo 169 in America significa produrla sul posto, mentre non avrebbe alcun senso esportarla dall'Italia. Questo però aprirebbe dei problemi per Pomigliano D'Arco, che non è detto verrebbero risolti con l'arrivo della Panda. Come spiega Enzo Masini, coordinatore Fiat della Fiom: «Il fatto che le auto di media o alta gamma verranno fatte con il marchio Lancia o Alfa Romeo implica che nessuna di queste verrà più prodotta in Italia».

Il che aumenta le tensioni sociali. Ieri, ad esempio, a Castellamare due operai della Fincantieri, che aveva occupato la Statale 145, sono finiti all'ospedale dopo una carica della Polizia. ❖

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it



Un momento della manifestazione di ieri dei lavoratori A. Merloni

A. Merloni, protesta a Roma Per il gruppo ipotesi cinese la scelta entro febbraio

Si è concluso con un rinvio l'incontro per il gruppo Merloni, l'accordo di programma si firmerà tra un mese. Delusi i lavoratori venuti a manifestare a Roma. Ma per il marchio ex leader del «bianco» si fanno avanti i cinesi.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Gli elettrodomestici della Merloni parleranno cinese, l'ipotesi asiatica si sta facendo realistica e marcia di pari passo con la firma sotto un accordo di programma che il ministero dello Sviluppo si è impegnato a mettere entro febbraio. L'una e l'altra notizia sono emerse ieri e per entrambe si impone il condizionale.

Lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi: il gruppo Antonio Merloni è un nome del «bianco» come si dice in gergo, un nome prestigioso, con sedi in Umbria, Marche, Emilia Romagna e con lavoro per tremila dipendenti diretti e altri 5-6mila si contano nell'indotto. È precipitato in una crisi profondissima, la produzione è quasi ferma, i lavoratori sono in cassa integrazione da un anno e mezzo, e da più di un anno la Merloni è in amministrazione straordinaria, intervento che sta per scadere, mentre una soluzione industriale non è stata ancora trovata. la vertenza è tra le più pesanti aperte in questo momento.

Ieri un migliaio di lavoratori ha «accompagnato» l'incontro tra sindacati, enti locali e ministero a manifestando per le vie di Roma. Ad aprire il corteo uno striscione con due parole soltanto, dignità e lavoro.

Le aspettative verso l'incontro erano tante, forse troppe. Alla fine tra i manifestanti è prevalsa la delusione, per un incontro durato poco più di

mezz'ora e per l'assenza del ministro Claudio Scajola, lamentata anche dalla presidente dell'Umbria Rita Lorenzetti. L'impegno del ministero a firmare per l'accordo (che vale 40-50 milioni), è un ulteriore rinvio, le incertezze restano tutte. Ed è quanto denunciano Cgil, Cisl, Uil e Ugl, i governatori regionali, le forze di opposizione Pd, Idv.

L'IPOTESI CINESE

L'accordo di programma è necessario a riutilizzare gli immobili e gli impianti, serve a prorogare l'amministrazione controllata. Serve, soprattutto, a preparare il terreno per nuovi investitori. Ed eccola l'altra indiscrezione: la società China Machi Holding sarebbe interessata a rilevare le attività del gruppo, entro un mese dirà se intende procedere o meno. L'acquisto coinvolgerebbe il 70% dei dipendenti dei due stabilimenti di Fabriano che producono lavatrici

Rinvio

L'incontro con il ministero si è risolto in un nulla di fatto

e a Nocera Umbra lo stabilimento che produce frigoriferi. Ma non è escluso l'interesse anche al marchio Tecnogas, che produce a Reggio Emilia le macchine del gas. «Ben vengano i cinesi - ha commentato per la Uilm Gianluca Ficco - ma non possiamo aspettare che loro decidano» «L'accordo di programma - ha detto per la Fiom Maurizio Landini - è un passo importante ma è solo uno strumento, non la soluzione». Che va invece trovata.

Oggi e domani si terranno assemblee negli stabilimenti. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3690

FTSE MIB 20938,24 +0,59%	ALL SHARE 21425,45 +0,42%
---------------------------------------	--

DISNEY E GOOGLE

In Cina

Disney e Google puntano ad espandersi in Cina e sarebbero alla testa di una cordata per rilevare, con oltre 100 milioni di dollari, il 30-40% di Bus Online, una società digitale cinese.

ENTI LOCALI

Social card

Gli enti locali potranno partecipare al finanziamento della «carta acquisti». Lo ricorda Fiscooggi.it, rinviando ad una nota pubblicata sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze.

SUDAFRICA

Mondiali e pil

Il 2010 sarà l'anno del Sudafrica. Gli analisti prevedono che il Mondiale di calcio darà impulso all'economia del Paese dopo un 2009 negativo. Per il pil la crescita dovrebbe essere del 3,1%.

EDISON

Arriva Proglgio

Henri Proglgio, numero uno del gruppo francese Edf, è entrato nel cda di Edison ed è stato nominato nuovo presidente di Transalpina di Energia, la holding controllata da Edf e Delmi che detiene il 61,3% di Edison.

DAIMLER

Audi sorpassa

Audi supera Daimler nel mese di gennaio segnando un progresso del 39% delle immatricolazioni rispetto all'anno precedente, raggiungendo la quota di 77.800 unità. L'obiettivo è produrre un milione di auto nel 2010.

WIND

Offerta

Wind lancia l'offerta all inclusive. Con un contributo mensile a partire da 25 euro, l'offerta comprende telefonino, chiamate, sms e Internet senza limiti. Quattro i piani tariffari previsti.